

Calendario liturgico

✚ IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

(IV per Annum)

Liturgia delle ore quarta settimana

<p>LUNEDÌ 11 Beata Vergine Maria di Lourdes Giornata mondiale del MALATO</p>	<p>Ore 16,00 Arcisate Basilica: S. MESSA Def. Luciano " 16,00 Brenno: S. MESSA Def. " 20,30 Arcisate: catechesi giovani parrocchiale " 20,45 Arcisate: Percorso di preparazione al matrimonio</p>
<p>MARTEDÌ 12 Feria</p>	<p>Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Letteria " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. Resi e Gino " 20,45 Arcisate: percorso spirituale "Acor"</p>
<p>MERCOLEDÌ 13 Feria</p>	<p>Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Gianni Bianchi e genitori " 09,00 Brenno: S. MESSA Def.</p>
<p>GIOVEDÌ 14 Ss. CIRILLO e METODIO patroni d'Europa</p>	<p>Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Giulia, Giuseppe Besana e genitori " 09,00 Brenno: S. MESSA Def. " 20,45 Brenno: Scuola della Parola adulti</p>
<p>VENERDÌ 15 Feria</p>	<p>Ore 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. " 09,00 Brenno: S. MESSA Def.</p>
<p>SABATO 16 Feria</p>	<p>Ore 09,00 Castelveccana: Ritiro spirituale Caritas " 15,00 Arcisate Basilica: confessioni ; 17,30 a S. Alessandro " 15,30 Brenno: confessioni " 17,00 Velmaio: S. MESSA Def. Delio; Fam. Re e Borsani " 17,30 Brenno: S. MESSA Def. Maria, Alberto, Antonio; Trabucchi Giuseppe " 18,00 Arcisate: Incontro formativo Gruppo Familiare junior " 18,15 S. Alessandro: S. MESSA: Def. Rina e Giovanni; Ciro e Ciriaco " 19,30 Arcisate: Incontro formativo Gruppo Familiare major</p>
<p>DOMENICA 17 ✚ VI dopo l'EPIFANIA</p>	<p>Ore 08,00 Brenno: S. MESSA Def. " 08,30 S. Alessandro: S. MESSA Def. Fam. Pianezze e Treve " 09,45 Arcisate: S. MESSA Def. Michela Scarfato " 10,30 Brenno: S. MESSA Def. Trovato Antonino e fam. Cocchi Fam. Nembri Brenno: domenica insieme unitaria IV elementare " 11,15 Arcisate: S. MESSA Def. Lea e Stefano " 18,00 Arcisate: S. MESSA Def. Pozzi Romano " 18,00 Arcisate: Catechesi decanale giovani</p>

**COMUNITÀ PASTORALE
"MADONNA D'USERIA"**

con **S. VITTORE - Arcisate**

e **B. V. IMMACOLATA - Brenno**

www.arcisatebrenno.it



Parroco:

don Giampietro Corbetta
0332.470148 - 338.5844930

Vicario Parrocchiale

don Valentino Venezia
0332.471092 - 3496736928

Vicario parrocchiale:

don Giuseppe Cattaneo
0332.470327 - 338.8813836

I nostri appuntamenti: 11 - 17 febbraio

Per Arcisate e Brenno

Appuntamenti e avvisi comuni

1. **Lunedì** è la festa liturgica della **Madonna di Lourdes**, giornata mondiale del malato. La caratterizziamo con la S. Messa per gli ammalati/anziani alle 16:00 sia in basilica che a Brenno, dove verrà amministrata anche l'unzione comunitaria degli infermi (su richiesta esplicita in sacrestia). Per sottolineare la centralità del malato, le S. Messe del mattino saranno sospese.
2. Sempre **Lunedì**, alle 20,30 in oratorio ad Arcisate, continua il cammino formativo parrocchiale per i giovani con don Valentino.
3. Ancora **Lunedì**, alle 20,45 ad Arcisate continua il secondo dei due percorsi parrocchiali di preparazione al matrimonio per i fidanzati.
4. **Martedì**, alle 20,45 in oratorio in oratorio ad Arcisate continua il **cammino "Acor"** per coloro che stanno vivendo una situazione "ferita" dal punto di vista matrimoniale e desiderano condividere un cammino spirituale di sostegno, aiuto, conforto.
5. **Giovedì**, alle 20,45 in chiesa di S. Antonio a Brenno, terminiamo il cammino decanale di Scuola della Parola Adulti.
6. **Sabato**, alle 9,00 a Castelveccana c'è la possibilità di una **giornata di Ritiro Spirituale** organizzata dai nostri volontari parrocchiali Caritas ma aperta a tutti coloro che volessero vivere un momento di stacco dalla frenesia quotidiana (è bene dare il nome in sacrestia).
7. Sempre **Sabato** alle 18,00 ad Arcisate, continua il **cammino del gruppo familiare "junior"**, predisposto per le coppie sposate dal almeno 3 anni. Termineremo alle 19,30 con la pizzata insieme.
8. Ancora **sabato**, alle 19,30 in oratorio ad Arcisate, con la pizzata insieme continua il **cammino del gruppo familiare major**. Vuole essere un momento significativo di confronto tra coniugi. Nelle rispettive sacrestie si trova il testo dell'incontro su cui prepararsi.
9. **Domenica**, abbiamo questi appuntamenti:

- ⇒ la **domenica insieme** per la IV elementare con i proprio genitori. L'appuntamento è per tutti alle 10,30 a Brenno per la S. Messa. A seguire il pranzo insieme e poi, alle 14,30 i genitori hanno un momento di incontro e confronto con don Valentino. I figli invece un laboratorio creativo con le catechiste.
- ⇒ a Brenno, dalle ore 15,00 **laboratorio** per i ragazzi di creazione dei vestiti di carnevale per la sfilata dei carri.
- ⇒ alle 18,00 **continua** ad Arcisate il cammino decanale di catechesi giovani.
8. **Ricordiamo ancora** che anche quest'anno in quaresima per tutti gli adulti offriamo la possibilità della **preghiera quotidiana attraverso un nuovo libretto** centrato sull'esperienza della Trasfigurazione al Tabor. Il contributo richiesto è di € **3,00**. Chiediamo la prenotazione in sacrestia.
9. **Rendiamo noto** che sabato 16 febbraio presso Villa Cagnola a Gazzada è presente il nostro **Arcivescovo Mario** per incontrare coloro che sono impegnati in ambito sociale e politico nella nostra Zona Pastorale, sul tema da lui stesso lanciato nel discorso di S. Ambrogio "**Autorizzati a pensare**".
10. **Avvisiamo** che a partire da domenica 17 inizia il **nolegg** degli **abiti di carnevale**. Il luogo dove ritirarli è la casa "Paolo VI" al I piano, sopra la sede della Caritas. La possibilità di ritiro sarà estesa a tutti i sabati e le domeniche fino a carnevale dalle ore 14,30 alle ore 17,00. **Il ricavato verrà utilizzato per contribuire al progetto educativo di sostegno scolastico presso il nostro C.A.G.**
11. **Da ultimo** rendiamo noto i risultati delle nostre raccolte:
per i progetti bielorusi: € 852,00
per il movimento per la vita (arance): € 512,00
Un "grazie" a coloro che hanno scelto di sostenere i progetti.

Lunedì 11 ricorre la 27^a giornata mondiale del malato. Pubblichiamo il messaggio a loro dedicato da parte di Papa Francesco.

«**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**» (Mt 10,8)

«*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*». Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?». Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di

fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita".

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati [...]. Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. [...]